

L'INTERVENTO

Zona franca non solo a Varese

di ANTONIO CHIERICETTI

Da tempo anche il territorio della provincia di Varese è afflitto dalla delocalizzazione delle imprese oltre confine, nella vicina confederazione elvetica, attratte da trattamenti fiscali, finanziari e amministrativi più favorevoli.

In tale contesto, aggravato dall'attuale grave crisi economica, si colloca l'iniziativa del Presidente di Regione Lombardia, Roberto Maroni, il quale ha presentato, a fine febbraio, una buona proposta di legge parlamentare per l'istituzione di una "zona franca", denominata Zona Economica Speciale (ZES) proprio nell'area della Lombardia più bisognosa di azioni di sostegno in quanto confinante con la Svizzera.

Tale zona franca, nella citata proposta di legge, attualmente all'esame delle commissioni del consiglio regionale, coincide con la stessa area già interessata dalla misura agevolativa dello "sconto sui rifornimenti di benzina". Un'area troppo limitata per la ZES, che non ricomprenderebbe quindi i comuni della bassa provincia di Varese, (...)

CONTINUA A PAGINA 49

LE OPINIONI IN PRIMO PIANO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Zona franca a Varese



(...) cioè quelli del gallaratese, della zona di Busto, della valle olona e del saronnese, esclusi pertanto dalle agevolazioni di tale zona franca.

La proposta di legge istitutiva della ZES, indirizzata alle Camere, indica le procedure per la realizzazione di un territorio lombardo vicino alla confederazione elvetica in cui le aziende insediate potrebbero beneficiare di regimi molto particolari, creando condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi per incentivare l'insediamento, in tale zona, di aziende in grado di promuovere maggiori investimenti, più sviluppo e conseguentemente maggiore occupazione.

Nella ZES la proposta di legge di Maroni prevede di ammettere ai numerosi benefici ed agevolazioni fiscali le aziende che svolgono attività di natura industriale, artigianale e commerciale, nonché aziende di servizi in genere per un lungo periodo di applicazione che va fino al 31 dicembre 2022.

La ZES sarebbe una zona, all'interno della Lombardia, in cui sono adottate specifiche leggi finanziarie ed economiche costruite con l'obiettivo di attrarre investitori stranieri interessati a operare in un'area dove riceverebbero trattamenti fiscali, economici e finanziari vantaggiosi poiché, all'interno della ZES, le tasse verrebbero ridotte notevolmente, le aziende pagherebbero tariffe più basse, tutti stimoli per una rapida crescita economica del territorio inserito in tale zona. Indubbiamente l'istituzione di tale zona franca sarebbe in grado di rilanciare gli investimenti esteri sul territorio lombardo mantenendo nel contempo il tessuto produttivo esistente, l'occupazione, la competitività e lo sviluppo soprattutto dei settori industriale e manifatturiero, che costituiscono la

spina dorsale dell'economia locale.

Suscita quindi perplessità l'esclusione dalla ZES proprio della zona più industrializzata della Provincia di Varese. Del resto il criterio della distanza di venti chilometri dal confine nazionale con la Svizzera utilizzato per fissare il limite massimo per la individuazione dei Comuni i cui cittadini residenti possono beneficiare della riduzione del prezzo alla pompa delle benzine non è adeguato a delimitare il territorio di una zona franca che ha invece obiettivi prettamente economici. Inoltre vi sono ragioni di coesione territoriale per includere nella ZES, con parità di trattamento, tutti i Comuni della Provincia di Varese.

Inclusione tanto più opportuna oggi che, a seguito della recente Legge Del Rio sulle città metropolitane e sul riordino delle province, si va a dare attuazione ad una delicata fase di ridefinizione degli enti di "area vasta" (amministrazioni provinciali). Sparita l'ipotesi di accorpamenti provinciali, apparsa durante il governo Monti e riconfermato che la città metropolitana milanese corrisponderà soltanto con i comuni dell'attuale provincia di Milano, permane l'esigenza di realizzare

un efficace coordinamento tra i tutti i Comuni della Provincia di Varese, che mantiene la sua unità.

Ebbene, tale coesione e coordinamento tra i comuni varesini sarebbero certo più problematici se il territorio provinciale venisse diviso internamente da una zona franca che, attraverso una disparità di trattamento ingiustificata, non ricomprendesse tutti i Comuni della provincia, lasciando invece fuori di essa aree fortemente industrializzate come quelle appunto di Busto, Gallarate e Saronno.

Antonio Chierichetti

